

Sei qui: [Home](#) > [Biella](#)

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

L'ex Lanificio Picco di Veglio si trasforma in un set per ricostruire la storia del tessile

Oggi negli spazi dello stabilimento le riprese (video e foto) ai testimoni dell'industria locale

SIMONA ROMAGNOLI

08 Novembre 2025 alle 06:00 2 minuti di lettura

Ascolta l'articolo 

03:41



Gli spazi dell'ex Lanificio Picco di Veglio

ue iniziative distinte, ma destinate a confluire in un'unica mostra, animeranno oggi gli spazi ex industriali del Lanificio Picco a Veglio.

DIn una zona dell'ampio complesso, sede dell'associazione Lanificio Picco 1883, **il regista Maurizio Pellegrini filmerà i testimoni che hanno risposto alla «chiamata per la memoria» e che condivideranno i loro ricordi sull'attività tessile della Valle Strona.** Al piano inferiore, in quella che è diventata la sede del Gruppo Fai Valdilana e Valsessera, **il fotografo Stefano Ceretti condurrà un laboratorio di ritratto per gli allievi del Liceo artistico di Biella.** Saranno i ragazzi a fotografare le persone che avranno piacere di farsi immortalare.

«L'idea – spiega Maria Beatrice Picco, architetta ed erede di quel Giovanni Battista che impiantò la fabbrica nel 1883 – è di dare voce a un pezzo di storia che rischia di essere dimenticato. Non solo quello della nostra famiglia, ma più in generale quello dell'attività produttiva che per un secolo ha caratterizzato tutta la zona. **Sono testimonianze preziose, proprio perché rischiano di scomparire. In otto hanno risposto all'appello e verranno intervistati e filmati. Sono persone che hanno lavorato direttamente nelle fabbriche oppure custodi dei ricordi di genitori e nonni.**».



Lo spettacolo di Teatrando

Il materiale verrà poi elaborato e presentato in una mostra a maggio. L'allestimento accoglierà anche i lavori sui ritratti realizzati dagli studenti con Ceretti.

«Anche in questo caso – aggiunge ancora Maby Picco – la risposta delle persone è stata immediata e quasi commovente. C'è una comunità con la sua storia, che da tanto tempo non viene ascoltata, e ora sente forse il desiderio di ricevere attenzione, di ricordare e di raccontarsi».

L'idea di «tessere i fili della memoria» ispira l'associazione Lanificio Picco 1883, nata due anni fa per ripensare gli spazi della grande fabbrica che sorge al bivio tra la strada che da Biella conduce a Mosso e quella che da Vallemosso giunge alla Romanina. Spazi che, nonostante l'attività tessile della famiglia Picco si sia interrotta nel 1951, non sono mai stati totalmente abbandonati.



Una delle "escape room"

«Con uno sguardo visionario, supportato però da un approccio pratico, stiamo cercando di guardare l'intero complesso in modo diverso, procedendo a piccoli passi e lavorando in due direzioni. La prima riguarda il turismo lento e si lega ai percorsi ciclistici della "Strada della lana" che passa anche nella zona del lanificio. L'altra riguarda lo sviluppo culturale e ricreativo che parte dal recupero della memoria della nostra famiglia e della valle, ma fatto in modo giocoso, coinvolgente e attrattivo».

Dal 2024 due sale accolgono altrettante "Escape room" a tema realizzate con "Future is nature playground". Il mese scorso la compagnia Teatrando ha messo in scena uno spettacolo dedicato proprio alla storia del lanificio e della famiglia. «In passato gli spazi sono stati utilizzati come set cinematografici: nel 2018 per il documentario "Il Patto della Montagna" e nel 2023 per la serie "Call me Levi". Incominciamo anche a ricevere richieste di utilizzo degli spazi per eventi».

[LEGGI I COMMENTI](#)



Sponsor

